

# Il progetto Greater Eurasia: costruire ponti e abbattere barriere

[controinformazione.info/il-progetto-greater-eurasia-costruire-ponti-e-abbattere-barriere/](https://controinformazione.info/il-progetto-greater-eurasia-costruire-ponti-e-abbattere-barriere/)

Redazione

di Pepe Escobar

**Se fai affidamento sui molti nuovi centri di potere dell'Asia per competere e scontrarti, dimenticalo. La Greater Eurasian Partnership ha lo scopo di integrarli tutti – da SCO, EAEU e BRICS alle nuove valute emergenti – per sostituire l'“ordine basato su regole”.**

Il 4 luglio, durante un vertice a Nuova Delhi, l'Iran diventerà finalmente membro a pieno titolo della Shanghai Cooperation Organization (SCO).

Questa sarà una delle principali decisioni del vertice, che si terrà in videoconferenza, insieme alla firma di un memorandum sul percorso anche della Bielorussia per diventare uno Stato membro.

Nel frattempo, il vice primo ministro russo Alexei Overchuk ha confermato che l'Iran e l'Unione economica eurasiatica (EAEU) a guida russa dovrebbero firmare un accordo di libero scambio (ALS) entro la fine del 2023.

L'accordo di libero scambio amplierà un accordo provvisorio che già abbassa le tariffe su centinaia di categorie di merci.

**La Russia e l'Iran, due poli chiave dell'integrazione dell'Eurasia, si sono avvicinati dal punto di vista geoeconomico dopo lo tsunami delle sanzioni occidentali che ha seguito l'operazione militare speciale (SMO) a guida russa in Ucraina nel febbraio 2022.**



**La EAEU – come la SCO e BRICS – è in crescita: dovrebbero essere conclusi accordi di libero scambio, a medio e lungo termine, con Egitto, India, Indonesia ed Emirati Arabi Uniti.**

Overchuck ammette che i negoziati potrebbero essere " molto difficili " e " richiedere anni ", visti gli " interessi dei cinque Stati membri della EAEU, delle loro imprese e dei loro consumatori ". Eppure, nonostante le evidenti complessità, questo treno geoeconomico ad alta velocità ha già lasciato la stazione.

### **Sulla strada per un'uscita dallo SWIFT**

Nel frattempo, i membri dell'Asian Clearing Union (ACU) hanno deciso in un recente vertice in Iran di lanciare questo mese un nuovo sistema di messaggistica finanziaria transfrontaliera per competere con SWIFT incentrato sull'Occidente.

L'ACU riunisce le banche centrali di India, Pakistan, Bangladesh, Bhutan, Maldive, Nepal, Sri Lanka, Myanmar e Iran: un sapiente mix di Asia occidentale, Sudest asiatico e Asia meridionale.

È stata la banca centrale iraniana, ancora sottoposta a severe sanzioni, a sviluppare il nuovo sistema di messaggistica bancaria, così nuovo da non essere ancora conosciuto con il proprio acronimo.

Il governatore della banca centrale russa ha partecipato al vertice dell'ACU in qualità di osservatore, così come i rappresentanti della Bielorussia, che ha chiesto di aderire all'ACU due settimane fa.

Il governatore della banca centrale iraniana, Mohammad Reza Farzin, ha confermato non solo l'interesse dei potenziali membri ad aderire all'ACU, ma anche la volontà di istituire un paniere di valute per il pagamento degli accordi commerciali bilaterali. Questa è una corsia preferenziale per la dedollarizzazione.

**Come ha riassunto il primo vicepresidente iraniano Mohammad Mokhber: " La dedollarizzazione non è più una scelta volontaria da parte dei paesi; è una risposta inevitabile alla militarizzazione del dollaro ".**

**L'Iran è ora al centro del multipolarismo. La recente scoperta di un enorme giacimento di litio che rappresenta circa il 10% delle riserve mondiali, unita alla possibile ammissione dell'Iran nei BRICS allargati – o BRICS+ – a partire da quest'anno, ha rafforzato gli scenari di una futura valuta BRICS sostenuta da materie prime : oro, petrolio, gas e – inevitabilmente – litio.**

Tutta questa frenetica attività del Sud del mondo contrasta nettamente con la decelerazione dell'Impero delle sanzioni.

**Il Sud del mondo è stanco degli Stati Uniti che sanzionano e bandiscono chi vogliono, quando vogliono, in nome di un vago e arbitrario "ordine internazionale basato su regole".**

Tuttavia, vengono ancora fatte eccezioni quando gli Stati Uniti devono acquistare, ad esempio, terre rare cinesi e batterie per veicoli elettrici. E mentre la Cina continua a essere inesorabilmente perseguitata e minacciata, Washington la esorta silenziosamente a continuare ad acquistare mais americano e prodotti Micron di fascia bassa.

**Questo è chiamato commercio “libero ed equo” negli Stati Uniti oggi.**



I BRICS hanno altre idee per uscire da questo circolo vizioso. La maggior parte di loro farà affidamento su un ruolo maggiore per la loro “New Development Bank” ( NDB ), che comprende i cinque membri BRICS, nonché il Bangladesh, gli Emirati Arabi Uniti e l’Egitto. Presto aderirà anche l’Uruguay e sono state approvate anche le domande di adesione di Argentina, Egitto, Arabia Saudita e Zimbabwe.

**Secondo l’ex capo di stato brasiliano e attuale presidente della Nbd, Dilma Rousseff, le decisioni sui nuovi membri saranno annunciate ufficialmente al prossimo vertice dei Brics, che si terrà ad agosto in Sudafrica.**

Nel frattempo, ad Astana , in Kazakistan, si è svolto il 20° round dell’infinito processo di pace siriano, che ha riunito i vice ministri degli Esteri di Russia, Siria, Turchia e Iran.

Dovrebbe essere il passo decisivo in una “tabella di marcia per la normalizzazione” proposta da Mosca il mese scorso per regolamentare finalmente il ruolo dell’esercito turco che opera all’interno del territorio siriano. Il ministro degli Esteri russo Mikhail

Bogdanov ha confermato ancora una volta che **gli Stati Uniti stanno facendo di tutto per impedire una normalizzazione tra Damasco e Ankara**, sostenendo le milizie curde con cui rubano petrolio nel nord della Siria.

### **Una “configurazione ad ampia integrazione”**

Tutti gli sviluppi interconnessi riguardanti SCO, BRICS, EAEU e altri meccanismi multilaterali – che ora stanno avvenendo alla velocità della luce – convergono in pratica su un concetto formulato in Russia già nel 2018: il “Greater Eurasian Partnership” .

E chi meglio del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov può definirlo : “ Il nostro principale progetto di politica estera è [costruire] il sostegno al concetto di Greater Eurasian Partnership. Si tratta di facilitare il processo oggettivo di formazione di una vasta configurazione integrativa aperta a tutti i Paesi ea tutte le associazioni del nostro vasto continente ”.

Come Lavrov spiega abitualmente ora in tutti i suoi incontri importanti, ciò include “ l’interconnessione dei piani di sviluppo complementari ” della EAEU e della BRI cinese; ampliare l’interazione ” nel quadro della SCO con la partecipazione degli stati osservatori della SCO e dei partner del dialogo “; “ **rafforzare il partenariato strategico ” tra Russia e ASEAN; e ” creazione di contatti di lavoro ” tra gli organi esecutivi di EAEU, SCO e ASEAN.**

Aggiungete a questo l’interazione cruciale tra i prossimi BRICS+ e tutto quanto sopra; letteralmente tutti e i loro vicini in tutto il Sud del mondo si stanno mettendo in fila per entrare nel Club BRICS.

Lavrov immagina una ” infrastruttura interconnessa reciprocamente vantaggiosa ” e una ” architettura continentale di pace, sviluppo e cooperazione attraverso la Grande Eurasia “. E questo dovrebbe essere esteso a tutto il Sud del mondo.



Forum di San Pietroburgo

Sarà utile per altre nuovissime istituzioni aderire. È il caso di un nuovo think tank russo, l'Osservatorio geopolitico per le questioni chiave della Russia (GORKI), che sarà guidato dall'ex ministro degli Esteri austriaco Karin Kneissl e sarà una divisione dell'Università statale di San Pietroburgo che si concentrerà sugli studi dell'Asia occidentale e questioni energetiche.

**Tutte queste interpolazioni sono state discusse in dettaglio al forum di San Pietroburgo la scorsa settimana.**

Uno dei temi principali di questo foro orientato al sud del mondo di grande successo è stato, ovviamente, la reindustrializzazione e il reindirizzamento dei canali di importazione ed esportazione della Russia dall'Europa verso l'Asia, l'Africa e gli Stati Uniti.

Gli Emirati Arabi Uniti hanno avuto una forte presenza a San Pietroburgo, indicando che l'attenzione è rivolta all'Asia occidentale, dove il futuro geoeconomico della Russia si sta sviluppando sempre di più. La portata e l'ampiezza delle discussioni condotte dal Sud del mondo hanno solo sottolineato come l'Occidente collettivo, che si sta emarginando, abbia alienato la maggioranza globale, forse irrimediabilmente.

Nel talk show politico immensamente popolare di Vladimir Solovyov, la regista russa Karen Shakhnazarov potrebbe aver trovato il modo migliore per articolare sinteticamente un processo complesso come il Greater Eurasia Partnership.

**Ha detto che la Russia sta ora assumendo il ruolo di campione del mondo di un nuovo ordine mondiale che l'Unione Sovietica deteneva nei primi anni 1920. In questo contesto, la rabbia e la ruffofobia incontrollata dell'Occidente collettivo**

**sono pura impotenza: è una domanda da urlare per la frustrazione di aver “perso” la Russia, quando sarebbe stato più facile tenerla al suo fianco.**

Pepe Escobar

fonte: [The Cradle](#)

Traduzione: Luciano Lago